



# Progetto gestione positiva dell'istituto (GPI)

Leonia Menegalli, ex direttrice di scuola comunale

Anna Bullo, Mathilde Tedesco e Peter Schulz, Università della Svizzera italiana<sup>1</sup>

## **Nota**

|

La premessa e la conclusione sono state redatte da Leonia Menegalli; i capitoli sullo studio di valutazione da Anna Bullo, Mathilde Tedesco e Peter Schulz.

*Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio*  
(proverbio africano)

### **Premessa**

I processi di cambiamento che hanno investito la scuola negli ultimi anni richiedono una ricerca costante di risposte alle sfide poste da una società sempre più complessa, pluralista e multiculturale. Per far fronte a queste richieste è necessario fare squadra e riorganizzarsi secondo il concetto di comunità di apprendimento professionale (CAP). Questa modalità di funzionamento sviluppa l'intelligenza collettiva della scuola e permette di creare degli spazi di collaborazione che spingono gli attori scolastici coinvolti a condividere le loro riflessioni per rapporto all'apprendimento e al comportamento degli allievi, a riflettere su come le loro pratiche possano rispondere al meglio ai bisogni di quest'ultimi.

Ognuno partecipa alla riflessione, alla ricerca di obiettivi comuni (chiari e misurabili), alla pianificazione congiunta e alle misure destinate ad assicurare la qualità e il miglioramento continuo della gestione degli allievi.

Il modello a cui la Zona Gialla dell'Istituto scolastico di Bellinzona si è riferita per l'attivazione degli interventi e le azioni a favore di una gestione efficace, positiva e condivisa della scuola è stato il modello RAI (Risposta all'intervento)<sup>2</sup>. È un modello che permette di pianificare e organizzare gli interventi preventivi validati dalla ricerca, a seconda dei vari livelli di intensità (dal 1° al 3° livello) e ambiti di azione (individuale, scolastico, familiare e sociale).

Dal mese di agosto 2018 la Direzione e i docenti hanno avviato una riflessione attorno al concetto di cultura scolastica che si voleva promuovere per gli anni a venire. Dalla definizione di cultura in senso antropologico-organizzativo si evince che è "il complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico, in relazione alle varie fasi di un processo evolutivo o ai diversi periodi storici o alle condizioni ambientali"<sup>3</sup>. Ogni gruppo umano ha bisogno di un inquadramento, un patto, un contratto e delle regole al suo interno. Questi elementi devono essere chiari, condivisi da tutti i membri. Sono interessi comuni che devono concorrere verso obiettivi comuni. Come organizzazione, anche la scuola ha la sua cultura (valori, regole, ecc.): benché implicita, è sempre presente ed evolve, ma se lasciata alle decisioni spontanee

di ognuno rischia di creare malintesi, confusioni e disorientamento. È quindi fondamentale svilupparla ed esplicitarla ed è quello che si è cercato di fare con il progetto "Gestione positiva dell'istituto (GPI)".

La cultura scolastica è quindi l'insieme di significati e convenzioni condivisi che concernono un gruppo, la sua organizzazione, i suoi problemi, gli obiettivi e le pratiche. In particolare, la cultura scolastica: si trasmette ai nuovi arrivati e favorisce il loro inserimento nel gruppo; modella, guida e codifica il comportamento umano e le relazioni all'interno di una sede; è in relazione con le norme e le regole dell'istituto; si esprime attraverso i valori scelti che poi si riflettono nelle relazioni, interazioni sociali.

Lavorare sulla cultura scolastica significa influenzare il clima scolastico, che definisce la qualità dell'ambiente di apprendimento. Ha un impatto sui risultati degli allievi, i problemi di comportamento e il benessere sociale ed emotivo di tutti. Il coinvolgimento degli allievi e genitori in questa visione è altrettanto fondamentale. Soprattutto per gli allievi è importante sviluppare la consapevolezza dei valori e comportamenti attesi e relativi benefici. Vivere un ambiente sicuro, quindi il più possibile privo di comportamenti negativi, e curare il benessere all'interno della scuola dove vigono il rispetto e i legami di fiducia tra adulti e allievi erano gli obiettivi principali del progetto GPI.

Nel concreto, durante l'anno scolastico 2018/19 sono stati definiti i valori da promuovere all'interno della scuola, in particolare: rispetto, responsabilità e collaborazione/aiuto reciproco. I valori individuati sono poi stati tradotti in azioni concrete nei vari ambiti dell'istituto scolastico (persone, spazi, ecc.). Ciò ha significato adottare anno per anno un codice di vita che prevedesse delle regole, dei rituali, dei rinforzi e delle riparazioni (4R) adattati a tutte le persone che ruotavano attorno alla scuola e applicati nel quotidiano. Assieme agli allievi si è ragionato sul senso del progetto (sviluppo della metacognizione), mostrando e insegnando loro i comportamenti attesi. Sono stati guidati nelle situazioni pratiche, incoraggiati a fare domande, a capire l'implicito e a renderlo esplicito. Si è lavorato sulle retroazioni appropriate, sull'errore, ecc. Siamo stati vigili affinché ogni componente della vita scolastica alimentasse e rafforzasse la coerenza dell'insieme della cultura.

Il successo di una cultura in una scuola risiede poi nel suo ancoraggio e mantenimento. Ciò ha significato an-

### **Note**

<sup>2</sup> Modello RAI 3x3 di riferimento: pianificare interventi preventivi (Sugai G. e altri, 1999).

<sup>3</sup> Devoto-Oli. *Vocabolario della lingua italiana*. A cura di L. Serianni e M. Trifone (2014).

che utilizzare efficacemente un sistema di rinforzi e di riparazioni, valutare le progressioni con la raccolta di dati per attestare l'efficacia del progetto, verificare i miglioramenti in termini di clima scolastico e porre anche le necessarie regolazioni. Marcare il successo delle varie tappe di un percorso è la prova tangibile che gli sforzi quotidiani portano a dei guadagni. Ogni successo è fonte di motivazione e favorisce gli obiettivi a lungo termine; tutti devono poter constatare che gli sforzi danno dei risultati.

Per questa ragione è stato condotto uno studio di valutazione del progetto in collaborazione con alcuni ricercatori dell'Università della Svizzera italiana.

### **Obiettivo e metodo dello studio di valutazione del Progetto GPI**

Il progetto GPI vuole promuovere un clima sereno all'interno della scuola, incentivando il rispetto dei compagni, degli insegnanti e dell'infrastruttura scolastica. Per valutarne in maniera oggettiva l'efficacia, le esperienze di allievi e docenti sono state monitorate attraverso un sondaggio longitudinale somministrato nell'arco di tre anni scolastici (dal 2019/20 al 2021/22).

### **Sedi coinvolte**

Il progetto GPI è stato condotto nelle Scuole dell'Infanzia, nelle Scuole Elementari, in tre classi delle Unità Scolastiche Differenziate e in una classe delle Scuole Speciali Semine dell'Istituto scolastico di Bellinzona-Zona Gialla. Lo studio di valutazione si è tuttavia concentrato esclusivamente sulle classi del secondo ciclo. Sono quindi stati analizzati i dati raccolti nelle classi di terza, quarta e quinta delle Scuole Elementari Semine e delle Scuole Elementari Sud.

### **Procedura e tempistiche**

Lo studio di valutazione ha previsto cinque questionari cartacei per gli allievi e cinque questionari online per i docenti. Il primo questionario per gli allievi è stato svolto a novembre/dicembre 2019, ossia a pochi mesi dall'introduzione del progetto GPI (settembre 2019). I questionari successivi sono stati somministrati a intervalli di sei mesi, con la sola eccezione del secondo questionario che, a causa della pandemia di COVID-19, è stato posticipato di mezzo anno. I dati sono quindi stati raccolti a novembre/dicembre 2019, dicembre 2020, maggio 2021, novembre 2021 e maggio 2022. I questionari per i docenti sono stati svolti

negli stessi periodi di quelli degli allievi. Tutti i dati sono stati raccolti in forma anonima.

### **Temi indagati**

I questionari per gli allievi hanno misurato tre principali costrutti: i comportamenti problematici osservati, il benessere individuale e la sensazione di sicurezza a scuola. Le domande sui comportamenti problematici osservati indagano quanto spesso l'allievo assiste nella sua classe o nella sua scuola ad atti di mancato rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e della struttura scolastica, come ad esempio l'uso di parolacce e insulti, la violenza fisica, l'esclusione, l'inosseranza delle regole e l'uso improprio degli spazi comuni. Per quanto concerne il benessere degli allievi, le domande hanno indagato quanto questi ultimi si sentono bene stando con i propri compagni e gli insegnanti. La sensazione di sicurezza a scuola è infine stata misurata chiedendo agli allievi quanto si sentono al sicuro all'interno della sede scolastica e se ritengono che a scuola ci sia qualcuno (allievo o docente) con cui confidarsi in caso di problemi.

I questionari per i docenti hanno invece indagato il loro coinvolgimento e le loro attitudini nei confronti del progetto GPI.

### **Risultati principali**

Alla prima fase dello studio hanno partecipato 170 allievi (44% maschi e 56% femmine), di cui circa il 30% frequentante la terza elementare, il 40% la quarta e il 30% la quinta. Poiché lo studio si è concentrato sul secondo ciclo, con l'inizio di ogni nuovo anno scolastico sono stati inclusi nuovi partecipanti (gli allievi di terza) e ne sono stati esclusi di vecchi (gli allievi che hanno terminato la quinta).

#### *Benessere*

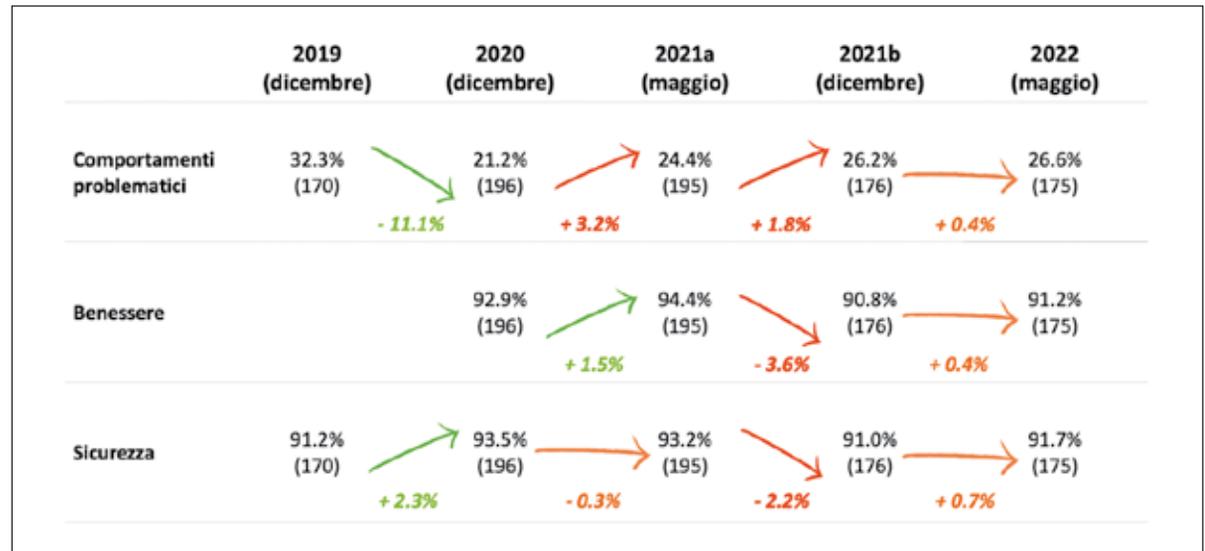
I risultati ottenuti tramite i diversi questionari<sup>4</sup> indicano che il benessere degli allievi partecipanti è piuttosto elevato: su una scala da 1 a 4 (1=basso benessere, 4=elevato benessere) è infatti sempre stato riscontrato un valore medio di circa 3.5, con una deviazione standard compresa tra 0.3 e 0.4. Un'analisi delle medie condotta sui dati raccolti tramite il primo questionario indica che non esiste alcuna differenza significativa tra il livello di benessere riportato dagli allievi delle Scuole Elementari Semine ( $M = 3.54$ ,  $DS = 0.38$ ) e delle Scuole Elementari Sud ( $M = 3.55$ ,  $DS = .40$ ),  $t(168) =$

### **Nota**

4

La scala per la misurazione del benessere usata nel primo questionario differisce leggermente da quella utilizzata nei questionari successivi.

Figura 1 – Evoluzione del comportamento, del benessere e della sicurezza (poiché nel 2019 il benessere è stato misurato con una scala diversa, i dati ottenuti non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni successivi)



-.153,  $p = .879$ , così come non è stata rilevata alcuna differenza significativa tra i valori riportati da maschi ( $M = 3.58$ ,  $DS = .35$ ) e femmine ( $M = 3.51$ ,  $DS = .42$ ),  $t(166) = 1.232$ ,  $p = .220$ . L'assenza di differenze significative per quanto concerne sede e sesso è stata confermata anche dai dati raccolti tramite le misurazioni successive. La Figura 1 illustra l'evoluzione del benessere degli allievi nel periodo di studio. In particolare, si può vedere come oltre il 90% degli allievi riporti un buon livello di benessere e come questa percentuale abbia subito solo lievi cambiamenti nel corso del tempo.

#### Sicurezza

Anche per quanto concerne la sicurezza a scuola i dati rilevati indicano una situazione generalmente positiva, in cui la maggior parte dei partecipanti dichiara di sentirsi al sicuro nella propria scuola e con i propri compagni: nel corso delle diverse misurazioni il valore medio si è infatti situato tra un minimo di 3.53 e un massimo di 3.64 (su una scala da 1 a 4, dove 4 corrisponde a un'elevata sicurezza), con una deviazione standard pari a circa 0.4. Una differenza significativa tra i valori riportati dagli allievi delle Scuole Elementari Semine ( $M = 3.58$ ,  $DS = .41$ ) e le Scuole Elementari Sud ( $M = 3.70$ ,  $DS = .32$ ) è stata rilevata solo nel corso della terza misurazione,  $t(187.779) = -2.221$ ,  $p = .028$ . Come già rilevato per il benessere individuale, anche nel caso della sicurezza i dati emersi dalle diverse osservazioni indicano che non esiste alcuna diffe-

renza significativa tra i punteggi ottenuti da maschi e femmine. Per quanto concerne l'evoluzione della sicurezza nel corso del tempo, la Figura 1 mostra come anche in questo caso la percentuale di allievi che riporta un'elevata sensazione di sicurezza supera il 90% e rimane tendenzialmente stabile.

#### Comportamenti problematici

I dati relativi ai comportamenti problematici osservati nel corso della prima misurazione indicano che la condotta inappropriata è piuttosto diffusa all'interno delle sedi. Il punteggio medio totalizzato dai partecipanti è infatti di 31 ( $DS=4.03$ ) su una scala da 11 a 44, dove 11 corrisponde a nessun comportamento problematico osservato e 44 a comportamenti problematici osservati frequentemente. La suddivisione dei partecipanti in due macrocategorie (ossia chi ha osservato spesso comportamenti problematici e chi li ha osservati raramente) rivela come all'inizio dello studio una condotta inappropriata venga riportata da circa un allievo su tre. Nella Figura 1 è interessante notare come questa presenza di comportamenti problematici abbia subito un notevole calo (-11.1%) tra dicembre 2019 e dicembre 2020. Questo notevole cambiamento potrebbe essere attribuibile all'introduzione del progetto GPI. È tuttavia importante ricordare che nel corso del 2020 le pratiche d'insegnamento e i comportamenti degli allievi sono stati fortemente influenzati anche dalla pandemia di COVID-19.

In nessuna delle cinque misurazioni effettuate sono state riscontrate differenze significative nei comportamenti problematici osservati dovute alla sede o al sesso degli allievi.

#### *Relazione tra benessere, sicurezza e comportamenti problematici*

I risultati emersi dal primo questionario indicano una correlazione moderata e significativa tra il benessere individuale e la sicurezza a scuola ( $r = .583, p < .001$ ). Ciò significa che gli allievi che si sentono maggiormente al sicuro all'interno della propria scuola tendono a riportare anche più elevati livelli di benessere personale. Questa correlazione è stata riscontrata anche nelle osservazioni successive ( $r = .652$  a T2,  $r = .606$  a T3,  $r = .757$  a T4,  $r = .642$  a T5,  $p < 0.001$ ). Anche tra i comportamenti osservati e il benessere individuale esiste una correlazione moderata e significativa ( $r = .407$  a T1,  $r = .524$  a T2,  $r = .482$  a T3,  $r = .484$  a T4 e  $r = .472$  a T5,  $p < .001$ ). Ciò significa che gli allievi che osservano un numero inferiore di comportamenti problematici tendono a riportare più alti livelli di benessere individuale.

#### *Valutazione dello studio da parte dei docenti*

I risultati emersi dal primo questionario dei docenti indicano che il progetto GPI è stato complessivamente ben accolto fin dalle sue fasi iniziali. Chiamati ad

esprimersi su una scala da 1 a 7 (dove 7 indica una valutazione positiva), i docenti che hanno risposto al questionario online (N=45) hanno valutato il progetto come piuttosto promettente (M = 5.58, DS = 1.08), interessante (M= 5.60, DS = 1.07), serio (M = 5.91, DS= 1.02) ed efficace (M = 5.47, DS = 0.97). Al termine dello studio di valutazione (T6), i docenti che hanno partecipato al sondaggio sono stati solamente 23, ma le loro risposte risultano molto simili a quelle iniziali. Il progetto continua quindi ad essere considerato abbastanza promettente (M= 5.39, DS=0.94), interessante (M=5.52, DS=0.85), serio (M=5.39, DS=.89) ed efficace (M=5.57, DS=1.12).

#### **Conclusioni**

I risultati dello studio di valutazione hanno dimostrato come il benessere degli allievi sia strettamente legato a un ambiente sicuro e privo di comportamenti negativi. La promozione di una cultura scolastica condivisa si rivela quindi essenziale per migliorare il clima all'interno di un istituto scolastico. Favorendo un clima scolastico positivo, si offre agli allievi la possibilità di prosperare, sia da un punto di vista sociale ed emotivo, che in termini di risultati scolastici. Ci si attende infine che le ripercussioni positive di un ambiente scolastico sereno si riflettano non soltanto sugli allievi ma anche sul benessere dell'intera comunità scolastica.